

FUKUSHIMA: A NUCLEAR STORY

NOTE DI PRODUZIONE

Quando, nel Luglio di tre anni fa, mi fu chiesto di impegnarmi in una nuova produzione su Fukushima e sul nucleare, accettai guardando il volto di Pio e il suo materiale girato, con la ferma idea di poter scrivere una storia.

Pio portava la sua trentennale esperienza in Giappone, e 300 ore di vita nei giorni e mesi seguenti allo Tsunami, un libro e la sua presenza continua nei luoghi della triplice tragedia.

Matteo, il regista e montatore e direttore della post produzione, portava la sua esperienza precedente, dove era già stato autore e montatore di un documentario sulla zona proibita intorno a Fukushima dopo il disastro nucleare. Era già stato in grado di trovare modi e narrazioni per spiegare ai più, che poco ne sanno, dei pericoli delle radiazioni nucleari. Per riuscire qui ad arrivare non solo a ricreare la centrale nucleare permettendo a chiunque di capire finalmente come funzioni e che cosa sia accaduto in quei tragici giorni di Marzo 2011, ma a ricostruire la storia del nucleare stesso in Giappone con un'arte propria di questo paese: insieme all'arte della scrittura per immagini e del montaggio, con cui ricostruisce tre anni di vita e lavoro di Pio, ci accompagna a comprendere perché un paese che avrebbe dovuto essere l'ultimo ad abbracciare il nucleare, ne sia invece uno dei più convinti sostenitori.

Io portavo 20 anni trascorsi nel teatro Americano e Russo, nello studio di storie e personaggi, e la passione ventennale per un paese conosciuto viaggiandovi da sola, tra città e monasteri, Teatro No e Kabuki.

Come il Triangolo Instabile di Tsuda, siamo partiti e in questo viaggio due parole mi sono state sempre presenti: Equilibrio e Storia.

L'Equilibrio per il rispetto di un Paese, dei Suoi modi, della Sua compostezza e profonda dignità, anche quando “vedeva spazzato via anche il diritto a ricordare”. L'Equilibrio da mantenere e rispettare nella scelta del Documentario: perché ogni fatto e parola fossero veri e verificati, mai di parte, mai manipolativi, mai offensivi di nessuno.

Una Storia perché da sempre abbiamo imparato a conoscere e capire attraverso le storie: una storia di un giornalista coraggioso, dei dubbi e delle paure di un uomo, della dignità e forza di un paese: storia e fatti che insieme, mentre le musiche del compositore Campanelli ci rendono più aperti all'ascolto, portano a chiederci quali interessi, e di chi, si nascondano nella costruzione di decine di centrali nucleari e se questi interessi siano anteposti alla sicurezza della popolazione che deve convivervi. L'oscuramento e la manipolazione dell'informazione non permettono al cittadino di sapere, conoscere, e decidere. Per la prima volta il Giappone scende in piazza. Per sapere, conoscere, e poter decidere. Questo quanto ci auguriamo possa dare questo film, attraverso la testimonianza di un giornalista che non ha abbandonato il campo, attraverso l'espressività e forza sia di interviste semplici, rubate al tempo, attraverso la tessitura compositiva di un regista che ha scelto anche tramite la ricostruzione dei Disegni Manga (realizzati dall'Accademia Europea di Manga) di integrare l'impatto dei tragici eventi reali, contemporanei o storici, rendendoli più comprensibili alle nostre sensibilità, laddove la mera notizia giornalistica o storica farebbe passare questi eventi tra i tanti eventi accaduti e il nostro istinto di preservazione ce li farebbe dimenticare per far posto ad altri che, tragicamente, si susseguono.